

LA BUFERA GIUDIZIARIA SU MELGRATI

# «Alassio, alle elezioni o un governissimo»

## Dopo la condanna del sindaco, opposizione all'attacco Ma a rischio è soprattutto la sua candidatura alle Regionali

**ALASSIO.** La navicella dell'amministrazione comunale da timonare con polso sicuro ancora per un paio d'anni in acque non particolarmente tranquille, e l'abbordaggio da tentare tra sei mesi al galeone di via Fieschi, cioè ad un posto in consiglio regionale. La condanna non arriva certo in un momento tranquillo, e potrebbe avere riflessi sulla vita politica alassina e sul futuro amministrativo di Marco Melgrati.

O almeno in questo modo la pensano l'opposizione e gli avversari del primo cittadino, che non mancano di passare all'attacco. E chiedono le dimissioni o, in alternativa, un governo di "salute pubblica", con tutti dentro. «Questa condanna certifica la posizione imbarazzante di Melgrati, che è incompatibile con la carica politica ricoperta - spiega Angelo Iebolo, ex consigliere di opposizione dichiarato incompatibile per il ricorso al Tar sulla concessione della spiaggia del Grand Hotel - Chiederò l'intervento del prefetto per ristabilire un minimo di decoro nel Comune di Alassio. Nessuno vieta a Melgrati di esercitare la professione in altri comuni, ma ad Alassio deve, come sindaco, far rispettare le leggi. In questo scenario degradante nessun partito politico che appoggia questa maggioranza può chiamarsi fuori da questo ciarpane politico degno della Repubblica delle banane». E anche il più moderato nei toni Giovanni Ragazzini (consigliere comunale e segretario Pd) avanza dubbi sull'autorevolezza odierna di Melgrati come sindaco.

«Credo che dopo questa condanna - spiega Ragazzini - difficilmente Melgrati avrà la credibilità necessaria per prendere decisioni in questioni delicate e complesse come ad esempio le vicende dei bilanci Sca o la costituzione di parte civile nel processo per il Grand Hotel. Credo sia una situazione imbarazzante per Melgrati e per Alassio, e mi sembrerebbe opportuno trovare una via per uscire da questa situazione. Da parte nostra c'è la massima disponibilità a dare il nostro contributo per farlo».

A quanto sembra di capire l'opposizione vorrebbe le dimissioni di Melgrati, oppure una sorta di amministrazione di salute pubblica, aperta a tutte le forze politiche. L'idea non viene presa in considerazione né dal primo cittadino né dalla maggioranza, anche se è evidente che la vicenda crea imbarazzo a tutti. L'ex sindaco leghista Roberto Avogadro si sottrae ad ogni commento, mentre la coordinatrice alassina del Pdl, Emanuela Preve, un po' sminuisce con disquisizioni giuridiche e un po' contrattacca.

«Aspettiamo di vedere le motivazioni della sentenza prima di emettere dei giudizi - afferma - ma è significativo che la condanna sia a nove mesi di



Melgrati alla prima seduta del consiglio provinciale, lo scorso luglio

arresto e non di reclusione, perché vuol dire che è contestata solo una contravvenzione urbanistica e non un reato. In ogni caso da quello che so mi aspettavo l'assoluzione. Quanto alle vicende del Grand Hotel l'opposizione dovrebbe ricordare che se non fosse per tutto il polverone che proprio lei ha sollevato, oggi sarebbe già tutto finito».

Ma il diretto interessato si sente in qualche modo delegittimato o meno autorevole di prima? «Assolutamente no - ribatte deciso Melgrati - Perché dovrei? A parte il fatto che sono innocente, vorrei ricordare che per l'ordinamento giuridico italiano la condanna in primo grado non è definitiva, quindi non significa nulla. Contano le sentenze definitive, e quelle mi assolveranno. Il mondo politico italiano e ligure è pieno di esempi. Lo stesso presidente della regione è stato addirittura arrestato e poi

assolto. Un'intera amministrazione comunale di Albenga venne praticamente trasferita in blocco in carcere, e alla fine nessuno è stato condannato. Non mancano esempi da una parte e dall'altra».

Ma il mondo politico è una giungla, non pensa che qualcuno possa usare questa vicenda per cercare di toglierle la candidatura in regione?

«No, per gli stessi motivi di prima. Una condanna in primo grado non può essere il criterio di scelta o di esclusione di un candidato, soprattutto quando è una condanna tanto assurda».

LUCA REBAGLIATI



Angelo Iebolo



Emanuela Preve

## RICORSO AL PREFETTO

### Chiederò l'intervento del prefetto per ristabilire un minimo di decoro nel Comune

ANGELO IEBOLE  
ex consigliere di opposizione

## IL POLVERONE POLITICO

### Sul caso del Grand Hotel se non fosse per l'opposizione sarebbe già tutto finito

EMANUELA PREVE  
coordinatrice Pdl Alassio

I CAPID'ACCUSA

## «NESSUN FALSO IN ATTO PUBBLICO». IL LEGALE: PRONTI AL RICORSO

**ALASSIO.** Nove mesi di arresto a Marco Melgrati per lottizzazione abusiva (e non per falso in atto pubblico come erroneamente scritto ieri), un anno e quattro mesi a Isidoro Meraviglia e a Silvio Dotta per la lottizzazione e il falso in atto pubblico. Una sentenza pesante quella emessa dal giudice Laura De Dominicis sulla trasformazione del residence San Rocco, contro la quale i legali hanno già annunciato ricorso in appello. «Ricorreremo certamente - afferma l'avvocato Fausto Mazzitelli - appena avremo le motivazioni prepareremo l'appello». Il legale non si sbilancia sulle strategie difensive. «La posizione di Melgrati è diversa da quelle degli altri imputati - spiega - tanto che gli viene contestata solo la lottizzazione abusiva e non il falso. Tra l'altro anche per la lottizzazione il reato si sarebbe consumato due anni dopo che Melgrati si era dimesso dalla direzione dei lavori».

Proprio questa distanza temporale sembrerebbe una delle "leve" per scardinare le accuse in sede di appello e cancellare la condanna, insieme alla sostenuta impossibilità di accorgersi di una diversa destinazione degli appartamenti. Intanto il sindaco Marco Melgrati continua a professarsi innocente e a sentirsi perseguitato. «Nei prossimi giorni penso che scriverò una lettera aperta al Procuratore della Repubblica Francantonio Granero - annuncia il primo cittadino - Una lettera per



Il Tribunale di Albenga

spiegare la situazione in cui mi trovo a vivere quotidianamente».

«Continuo a non capire come si faccia a condannare uno che è direttore dei lavori per la ristrutturazione di un residence, una ristrutturazione che riguardava due porticati esterni, e che si è dimesso appena ha saputo che si voleva chiedere il condono. Come facevo a impedirglielo? Ma allo stesso modo non capisco l'inchiesta per avere annullato i verbali alle spiagge, cosa che per legge rientra nelle mie competenze e possibilità. Oppure che mi si accusi di falso perché ho sbagliato a riportare la misura di un sottotetto, uno sbaglio di pochi centimetri che non influisce sulla regolarità o meno del recupero. Ormai è sempre la stessa storia, e non ditemi che sbaglio a sentirmi nel mirino. È una situazione assurda e incredibile».

L. REB.

ACCUSE ROVENTI SUL POLO SCOLASTICO

## IL PD ATTACCA LA GUARNIERI IGNOTI RIMUOVONO I MANIFESTI

**ALBENGA.** È finita anche sui muri e nelle bacheche della città la guerra tra l'assessore provinciale (e capogruppo leghista in consiglio comunale) Rosalia Guarnieri e l'amministrazione comunale sul polo scolastico albanese. Ad andare all'attacco è stato ieri il Pd, che ha affisso un manifesto con esplicite accuse all'assessore provinciale. Una grossa scritta «Vergogna» indirizzata alla capogruppo leghista, accusata di voler affossare il polo scolastico voluto e già in parte finanziato dalla precedente giunta provinciale di centrosinistra, oltre che dal Comune di Albenga. I manifesti sono stati affissi nelle bacheche e negli spazi della società concessionaria, ma qualcuno ha provveduto nottetempo a farli scomparire. «E' vergognoso che la stessa sera dell'affissione sia stata mobilitata una squadra per rimuovere tutti i manifesti regolarmente affissi - si arrabbia il segretario albanese Renato Lucarelli - Denunciamo quest'atto ignobile e prevaricatore richiedendo al Comune di Albenga l'accesso ai filmati delle nuove telecamere cittadine per individuarne i colpevoli. E il solito atteggiamento arrogante che le forze di centrodestra uniscono all'incapacità di governare i processi politici. Il manifesto criticava l'operato politico e istituzionale, denunciando il comportamento della signora Guarnieri perché non persegue gli interessi di Albenga e dei cittadini che l'hanno votata». Al centro c'è evidentemente il polo scola-



Rosalia Guarnieri

stico. «Sarebbe gravissimo - conferma Lucarelli - se le risorse già stanziare non ci fossero più». La Guarnieri, però, respinge le accuse.

«Non siamo certo noi a ostacolare il polo scolastico - afferma - Anzi, visto che finora non è stato fatto praticamente nulla ho istituito un tavolo tecnico con la partecipazione dei presidi delle scuole per rivedere il progetto e per seguire tutte le fasi dell'operazione. Piuttosto il Comune ci dica quando ci darà la disponibilità delle aree. In mano abbiamo solo uno studio di fattibilità, che deve essere trasformato al più presto in un progetto vero e proprio, che per forza di cose dovrà essere modificato visto che lo studio che ci è stato lasciato non mi pare molto convincente. L'amministrazione deve smetterla di nascondere la propria incapacità dietro l'uso costante della bugia».

L. REB.

L'INCREDIBILE VICENDA AD ALBENGA: «IN SOGNO AVEVAMO LITIGATO»

## NONNINA "CACCIATA" DI CASA LE CENERI DELLA SORELLA

**ALBENGA.** Litiga con la sorella, decide di rompere ogni rapporto con lei e la pianta in asso in mezzo alla strada. La cosa sarebbe già in sé insolita, visto che la protagonista non è una ragazzina, ma una nonnina di settantacinque anni, ma a rendere praticamente unica la vicenda è il fatto che la lite è avvenuta in sogno, che la sorella è morta da due anni e che ad essere abbandonata in mezzo alla strada è stata la sua urna cineraria. Una presenza così insolita proprio nel mezzo dell'incrocio di via Bellini non poteva passare inosservata, ed anzi ha sollevato un bel trambusto ed anche un po' di preoccupazione visto che i primi a vedere quello strano oggetto e non sapendo di cosa si trattasse hanno telefonato ai carabinieri segnalando la presenza di un possibile ordigno. Subito è scattato l'allarme bomba e i militari si sono pre-

cipitati sul posto pronti ad isolare la zona ed eventualmente a far intervenire gli artificieri. Ma quando i carabinieri sono arrivati in via Bellini si sono subito accorti di avere davanti agli occhi non una bomba, ma un'urna cineraria con tanto di targhetta con il nome della defunta.

Mai e poi mai i militari avrebbero potuto immaginare come i resti della defunta fossero arrivati fin lì. Sulle prime hanno pensato a ladri poco accorti che avessero abbandonato la defunta una volta accortisi che non era nulla di prezioso. Ma la realtà si è rivelata più incredibile di ogni possibile fantasia. I carabinieri sono andati a bussare alla porta della sorella della de-

funta per riconsegnare le ceneri. Vedendo i militari e sentendo parlare della sorella, però, la donna ha cambiato espressione e con il volto tirato per la rabbia ha spiegato di avere litigato in sogno con la sorella e di averla voluta "punire" mettendola fuori di casa. Lo stupore dei carabinieri non è rimasto altro da fare che consegnare l'urna al personale dei servizi cimiteriali, che se non ci sarà una riappacificazione onirica tra le due sorelle che permetta il rientro a casa della defunta, dovranno darle una degna sepoltura.

L. REB.



Urna cineraria abbandonata

VILLANOVA

## Panero, Explora propone volo settimanale dalla Svizzera

**UN VOLO** dalla Svizzera per portare in riviera turisti tedeschi, austriaci ed elvetici, ma a pagare il settanta per cento dei costi dovranno essere enti e operatori turistici.

È questa la proposta avanzata da **Ciro My**, presidente di Explora Italia, durante un incontro tenuto ieri con amministrazioni pubbliche e categorie imprenditoriali savonesi.

L'idea è stata accolta con interesse dall'assessore provinciale **Paolo Marson**, dal presidente degli albergatori savonesi **Angelo Galtieri** e dal direttore dell'agenzia regionale In Liguria **Angelo Berlangieri**. E verrà approfondito.



L'aeroporto di Villanova

Il volo dovrebbe collegare ogni sabato l'aeroporto svizzero di Saint Gallen con l'aeroporto "Clemente Panero" di Villanova d'Albenga utilizzando un Atr 42 in grado di trasportare in tutto quarantotto passeggeri.